

Lettera del parroco

Anche Gesù aveva un profumo e un personalissimo odore

Ci vuole passione per entrare nella storia dell'umanità: ci vuole passione per farsi uomo di Dio, anzi, ancor di più, per "farsi carne", come sottolinea l'evangelista Giovanni, preoccupato di evitare il rischio di far pensare ad un Dio che si unisca, si, agli uomini, ma soltanto a quelli "meritevoli", più illustri e capaci. Se Dio si è "fatto carne" è perché questo incontro non



deve escludere assolutamente nessuno. Dio è amore! Così inizia la sua prima enciclica il papa Benedetto XVI: "Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui" (1 Gv 4, 16). Abbiamo creduto all'amore di Dio e solo così il cristiano può esprimere la scelta fondamentale della sua vita. All'inizio dell'essere un cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte ed indica, con ciò, la direzione decisiva. Nel suo Vangelo Giovanni aveva espresso quest'avvenimento con le seguenti parole: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui... abbia la vita eterna" (3, 16). "In un mondo in cui al nome di Dio viene a volte collegata la vendetta o perfino il dovere dell'odio e della violenza, questo è un messaggio di grande attualità e di significato molto concreto. Per questo nella mia prima Enciclica desidero parlare dell'amore, del quale Dio ci ricolma e che da noi deve essere comunicato agli altri".

Amare, entrare nella storia dell'umanità, condividerne gioie e dolori, desidererle e paure, drammi e angosce, gioie e speranze è molto pericoloso e si può morire, si può lasciarsi spezzare per essa, si può esserne così avvolti da innamorarsene perdutamente.

Questa è la storia del Natale di Gesù Cristo ed è la storia dei santi di ieri e di oggi. È la storia di Oscar Romero vescovo di San Salvador, "un vescovo fatto popolo" com'è stato definito, perché di fronte alle sofferenze del suo popolo si è lasciato coinvolgere così profondamente da prenderne le difese in modo coraggioso e appassionato. L'hanno ucciso, martire, il 24 marzo del 1980, durante la celebrazione della Messa, al termine della Consacrazione, mentre sollevava il calice, mescolando a quello di Cristo, nel calice rovesciato, il suo stesso sangue. Poco tempo prima aveva pronunciato parole profetiche: "Uno non deve mai amarsi al punto da evitare ogni possibile rischio di morte che la storia gli pone davanti. Chi cerca in tutti i modi di evitare un simile pericolo, ha già perso la propria vita". "La fede è una mano che ti prende le viscere e ti fa partorire", così scrive la poetessa Alda Merini, con una immagine straordinariamente efficace. Ma ha parole altrettanto forti il teologo Bonhoeffer: "Non è diminuendo l'umano che in noi cresce il divino. Non è vero che meno umanità equivale a più divinità. E vero esattamente il contrario. Più Dio equivale a più io. Se Natale non fosse, io non sarei. Solamente chi cerca vita troverà Dio. E chi troverà Dio troverà vita in pienezza. In fondo, non ci interessa un divino che non faccia fiorire l'umano... [...] anche nella Bibbia c'è

infatti il Cantico dei cantici, e non si può veramente pensare amore più caldo, sensuale, ardente di quello di cui esso parla (cfr. 7, 6!); è davvero una bella cosa che appartenga alla Bibbia, alla faccia di tutti coloro per i quali lo specifico cristiano consisterebbe nella moderazione delle passioni (dove esiste mai una tale moderazione nell'Antico Testamento?)".

L'umanità non è un dato astratto, è fatta di persone buone e crudeli, di uomini coraggiosi e vigliacchi, di potenti e di poveri, di uomini dal cuore grande e di uomini dal cuore egoista e gretto, di sensibilità e di durezza, di realtà chiare e realtà sfumate... Eppure in questa umanità ci siamo anche noi ed è questa l'umanità che Gesù ha amato e ama di un amore folle, senza misura, un amore impossibile da comprendere fino in fondo perché va sempre al di là della nostra comprensione.

Il cristiano mescola in sé il profumo di Dio e l'odore del mondo e nulla di ciò che è umano può essere estraneo ad un cristiano, con uno sbilanciamento semmai, verso chi è povero, fragile, violentato, escluso. Anche Gesù bambino, quel piccolo gomitolino riscaldato dal fieno e dal respiro di due bestie, aveva un profumo, un suo personalissimo odore. Il profumo del suo essere Dio e il profumo del suo essere uomo. Maria, Giuseppe, i Magi, i pastori, tutti coloro che l'hanno incontrato ne avranno sentito e aspirato il personalissimo odore e profumo? Sarà rimasto impresso nel loro cuore e nel loro corpo? Amare è pericoloso anche per noi, perché non ti lascia tranquillo, non ti permette di chiuderti nel tuo piccolo guscio, nel tuo nido caldo, nei tuoi problemi, ma spinge il tuo cuore ad aprirsi agli altri, soprattutto a chi è più piccolo, debole, fra-

gile, indifeso. Il Natale non è solo la festa dell'incanto di fronte ad un bimbo che ci viene donato, ma è la festa della tenerezza, di quella tenerezza che si fa amore appassionato e senza misura, che si fa amore di Dio. Entrare nel mistero del Natale, allora, significa entrare nel mistero del

Nuovo Orario Ss. Messe

FERIALI: martedì e venerdì ore 8.30
PREFESTIVE: ore 18.00
FESTIVE: 10.00

Non verrà più celebrata la S. Messa festiva delle ore 8.00

Novena di Natale 2015

DA VENERDÌ 18 DICEMBRE A MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE

Ore 18,45 Funzione per ragazzi del catechismo giovani e adulti presso la Chiesa dei Santi Apostoli

FESTE NATALIZIE

SS. MESSE

Giovedì 24 dicembre: ore 23,00 Veglia di preghiera
 ore 24: S. Messa di Natale (non c'è prefestiva alle 18,00)

Venerdì 25 dicembre: **S. NATALE** ore 10,00

Sabato 26 dicembre: ore 10,00 Messa di Natale con gli ospiti del Valletta (via Farinelli)

CELEBRAZIONE PENITENZIALE:

Lunedì 21 dicembre: ore 21 a Santi Apostoli

CAPODANNO

GIOVEDÌ 31 dicembre ore 18,00
 Celebrazione di ringraziamento "TE DEUM"

VENERDÌ 1 gennaio
 Maria Santissima Madre di Dio e Giornata mondiale della Pace
 Messa ore 10.00

"Festa delle Famiglie" Domenica 17 gennaio 2016

Festeggiamo tutti insieme le nostre famiglie

ORE 10,00 S. Messa
ORE 11,00 Rinfresco per tutti

Nella S. Messa verranno ricordati in particolare 1-5 10-15-20-25...50...60...anni di matrimonio
 Segnalare l'anniversario in Ufficio Parrocchiale

ATTENZIONE!

Avviso importante per i fidanzati che vogliono sposarsi nel 2016

A gennaio 2016 inizierà il percorso di preparazione al sacramento del matrimonio. Chi intende sposarsi nel 2016 si presenti in ufficio parrocchiale entro il mese di gennaio. In quell'occasione vi saranno date tutte le informazioni necessarie.

Sommario

- Natale 2015 p. 4
- Appuntamenti natalizi p. 4
- Don Carlo p. 5
- Consiglio Pastorale p. 5
- Mostra Madonne p. 5
- Visita al rifugio p. 5

Orario ufficio parrocchiale

dal LUNEDÌ al VENERDÌ ore 9-11
 MERCOLEDÌ ore 17-19

Telefoni

PARROCCHIA: 011 - 34.11.77

redazione

Don Gianmarco Suardi
 Dionigi Arato
 Andrea Giraudò

l'Amore di Dio e degli uomini, di quell'amore che avvolgendo come fragranza delicata e intensa tutta la nostra vita e la vita dell'umanità, la apre all'Amore con la A maiuscola e la rende capace di Dio e dell'eternità. Con tutto il cuore, Buon Natale a tutti!

don Gianmarco

Ricordando Don Carlo

Un grande parroco, un grande uomo

A trent'anni dalla morte di Carlo Berrino, parroco di Mirafiori dal 1958 al 1985, in sua memoria sabato 24 ottobre si è svolta una coinvolgente dimostrazione di gratitudine sotto l'affettuosa regia di Don Gianmarco. Il ricordo di Don Carlo è custodito nel cuore di tutti quelli che l'hanno conosciuto, ma le parole che hanno segnato i tempi della commemorazione hanno voluto far risaltare le sue capacità comunicative e organizzative che accompagnarono i tempi della crescita e della trasformazione del nostro quartiere. Don Carlo fece molto per la Comunità parrocchiale di Mirafiori, ne sono testimonianza le strutture, ma soprattutto il tessuto umano che contribuì a creare. Lavorò per l'integrazione e l'accoglienza delle numerose nuove famiglie che qui si stabilirono. La parrocchia, fu un tutt'uno col territorio, l'attenzione ai bisogni del prossimo, si tradusse in responsabilità sociale verso la collettività. La chiamata all'impegno fu molto importante, so-



prattutto per i giovani di allora che furono coinvolti come attori e protagonisti. Proprio in quel clima di presenza attiva fu voluta la chiesa nuova, inaugurata dal Cardinal Pellegrino nel 1975. Don Carlo insegnò il valore della solidarietà, del rispetto reciproco, dell'amore per il prossimo e per il quartiere, accostando Amore e Carità. Ciò che don Carlo ha costruito, scampato al logorio del tempo, è ancora attuale e si può proiettare nel futuro in un passaggio generazionale. Questo sentire, si è tradotto con due gesti concreti: la messa a dimora di un albero e l'affissione di una targa. L'alberello interrato è un Tasso che ha solide radici, ma con la forma lunga e sottile invita i passanti a guardare con slancio verso l'Alto. Subito dopo è stata

scoperta la targa che custodisce in sintesi tutto l'amore e la riconoscenza di una Comunità. Un grande abbraccio ha unito affettuosamente i collaboratori di Don Carlo, i parroci che si sono avvicendati, tutti coloro che si sono prodigati nel segno della continuità e quegli amici che non ci sono più. I numerosi presenti sono poi entrati nella chiesa nuova per seguire la solenne funzione concelebrata da 4 sacerdoti e resa ancora più significativa dal coro e dalla mostra di "Madonne con Bambino". La commemorazione è continuata presso i locali del Monastero con la mostra di "storiche" fotografie di Don Carlo e con l'apericena. Nel clima gioioso sono state ritrovate antiche memorie... Grazie a tutti, dai molti collaboratori ai numerosi partecipanti, ma soprattutto a Don Carlo che ha ispirato tutto ciò!

Piera Carla Bordiga



L'amore di Maria

La Mostra sul tema iconografico della Madonna col Bambino nella Storia dell'Arte ha offerto l'occasione di conoscere o riconoscere opere di straordinaria bellezza, significative per chiunque, sia a livello culturale, che religioso e devzionale. Riscoprire i modelli antichi di famosissime Madonne ha permesso di recuperare e far rivivere il messaggio insito nelle antiche icone della Vergine della Tenerezza: vero balsamo per l'animo di chiunque.

Anche il confronto stilistico e compositivo tra opere italiane e nordiche ha fornito spunti di comprensione della realtà storica, culturale e religiosa di luoghi e tempi storici diversi. Scolpendo o dipingendo la Madonna col Bambino, in immagini sacre ed umane nel contempo, ogni artista ha rappresentato l'amore materno, a volte, prefigurando già la Passione e la morte di Cristo, nel viso triste di Maria, che contempla il Figlio abbandonato nel sonno.

L'accostamento di tante opere sullo stesso tema ha permesso di cogliere peculiarità e differenze di stile e contenuto. Oltre all'arricchimento affettivo, culturale e spirituale, derivato dalla contemplazione delle Madonne col Bambino, si ha la percezione di aver incluso nella propria vita anche la vita, le difficoltà, la visione e le aspirazioni di tanti.



Raffaello Sanzio (Urbino 1483-1520 Roma) Madonna Tempi, 1508 ca. - Munich

Carmen Lia

Santi Apostoli San Barnaba: condividere per crescere

Come tutti sappiamo, fin dal suo arrivo tra noi don Gianmarco è parroco delle parrocchie SS. Apostoli e Visitazione Maria Vergine e San Barnaba. È un impegno complesso, ma coinvolgente ed entusiasmante. Fin dall'inizio del suo mandato, si è pensato di impostare un cammino comune tra le due parrocchie. È indubbio che la gestione comune di alcune attività semplifichi la gestione pratica, ma non è questo che sta alla base della determinazione di progettare percorsi comuni. La principale, forte motivazione, sulla quale si desidera puntare è la valorizzazione della ricchezza del confronto e la consapevolezza di quanto camminare insieme sia una risorsa. Sono stati due anni intensi, nel corso dei quali molti passi sono stati fatti. Molte sono state le attività condivise, basti pensare, solo per citarne alcune, alle celebrazioni del triduo pasquale, ai ritiri in preparazione dei tempi forti di Avvento e Quaresima, all'Estate Ragazzi. Anche la distribuzione degli orari delle Messe è stata un passo importante. Dopo qual-

che perplessità iniziale si è constatato che le persone hanno iniziato a sentirsi "a casa" in entrambe le parrocchie. È un piccolo, ma importante segno di una comunione che cresce. Sono nati organismi importanti, come la comunità educativa che progetta i percorsi dei gruppi giovanili di fascia e guida il percorso del gruppo giovani adulti. Quest'anno è iniziato con la determinazione a voler camminare insieme in maniera ancor più significativa, e prosegue con sempre maggiore entusiasmo coinvolgendo via via nuovi ambiti. Catechesi, gestione delle attività caritative, progettazione liturgica, organizzazione delle feste. Sono solo alcuni degli ambiti a proposito dei quali sono allo studio tempi e modi di futura condivisione tra le due comunità. Anche i diaconi e le suore, pur mantenendo il servizio nelle comunità cui sono assegnati hanno già iniziato a progettare un cammino che li vede impegnati in entrambe le parrocchie. Non bisogna però pensare che il progetto preveda

che le due parrocchie nel tempo finiscano per amalgamarsi fino a perdere la loro identità. È anzi vero il contrario. Proprio mantenendo ognuna le sue caratteristiche e peculiarità, ed individuando le specificità di ognuna delle due comunità, ci sarà modo di camminare insieme. Sarà l'occasione per educarsi reciprocamente alla condivisione valorizzando ognuna le ricchezze dell'altra. È un cammino di integrazione che coinvolge tutti e dal quale, pur con le normali difficoltà che ogni cambiamento porta, non si tornerà indietro. Il forte calo nel numero dei sacerdoti diocesani rende del tutto irrealistico pensare che in un futuro si possa tornare ad avere un parroco per ogni parrocchia. Le nostre comunità devono crescere in questo cammino, comprendendo il valore profondo della messa in comune di risorse ed idee. È un cammino bello ed interessante, un passaggio cruciale nella storia della Chiesa: siamo orgogliosi di poter collaborare a farlo crescere.

Roberta Callegari

Visita al rifugio antiaereo

La classe 3B della Scuola Secondaria Castello Mirafiori ha visitato il rifugio antiaereo della parrocchia San Barnaba nella giornata del 28 maggio 2015. All'arrivo vengono subito presentate le due entrate: la prima, ossia quella principale, è diventata inutilizzabile, mentre la seconda è ancora funzionale. Questa passa attraverso le cantine, del monastero, precisamente per una stanza molto datata, un tempo usata per tenere cibi e viveri al fresco. La scalinata per il rifugio è stata aggiunta poi, nel 1943, durante il periodo di 51 giorni in cui fu costruito e scavato il riparo antiaereo.

La fine della costruzione, il 14 Maggio di quello stesso anno, ha visto la realizzazione di un rifugio situato 12 metri sotto la superficie, che avrebbe potuto contenere 320 persone nei suoi 2 metri d'altezza e 65 metri di lunghezza. Ben presto il riparo diventa il luogo di incontro di tutti gli abitanti di Mirafiori, adulti e bambini, che per evitare la furia delle bombe degli

Anglo-americani si ritrovano a passare intere notti sotto quelle gallerie. Nel rifugio c'erano servizi igienici molto rudimentali; la luce era scarsa, si utilizzavano delle bici che con la luce elettrica della loro dinamo avrebbero potuto illuminare, anche se fievolmente, l'ambiente; si sarebbero usate delle torce se l'aria non fosse stata così rarefatta e scarsa. Era difficile addormentarsi ed i genitori tenevano i loro bambini appoggiati a sé, alcuni arrivavano anche ad assopirsi sui fianchi della loro madri e magari sognavano di essere da qualche altra parte. Qualcuno era

abituato a non dormire e passava il tempo a parlare e a far chiacchiere con qualche amico che non vedeva da molto; c'era invece anche chi intratteneva gli altri e raccontava storie perché il tempo passasse un po' meno dolorosamente. L'abitudine e la quasi routine del ritrovarsi in quel posto, non faceva che esprimere un concetto che negli ultimi tempi aveva iniziato ad essere evidente: la guerra non la fanno solo i soldati.

Nicolae Munteanu
Arianna Dominelli
Alex Lastella
classe 3B

Presepe vivente
Domenica 20 dicembre 2015

ORE 20,00
nei locali della Parrocchia di San Barnaba

Il presepe vivente è preparato dai ragazzi e dagli animatori del catechismo e dell'oratorio. Invitiamo tutti a partecipare a questo evento in preparazione alle feste natalizie.